



## Obiettivo: al centro la persona



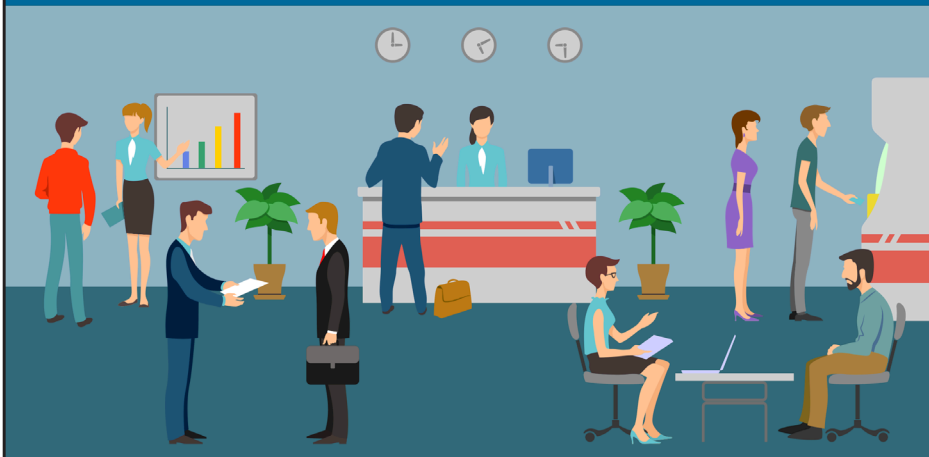
### PIATTAFORMA PER IL RINNOVO DEL CCNL DEL SETTORE CREDITIZIO E FINANZIARIO

“ Un contratto da conquistare per valorizzare il ruolo dei bancari e per il rilancio del settore del credito, quali fattori centrali per lo sviluppo del Paese, la tutela del risparmio e della clientela, la crescita occupazionale e l’inclusività sociale ”

Le Organizzazioni Sindacali lanciano alle controparti la sfida per arrivare a un accordo di svolta, che guardi al futuro in termini retributivi e di tutele, benessere lavorativo e conciliazione vita e lavoro. Indispensabile il massimo coinvolgimento delle Lavoratrici e dei Lavoratori nelle assemblee previste in tutta Italia per l’approvazione delle proposte rivendicative

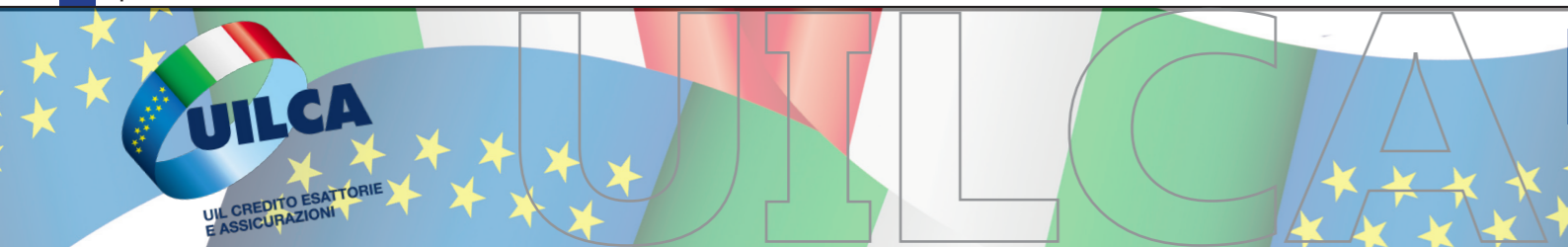


### SALARIO E OCCUPAZIONE - DIRITTI E TUTELE



### La nuova Segreteria Nazionale (articolo a pag.3)





IN PRIMO PIANO

# La UILCA, tra Contratto e rinnovamento

Il Consiglio Nazionale ha approvato la Piattaforma rivendicativa sindacale e nuove nomine in Segreteria Nazionale

di Valentina Bombardieri

Il Consiglio Nazionale della Uilca, riunitosi a Roma lunedì 18 e martedì 19 marzo, ha approvato all'unanimità la Piattaforma rivendicativa per il rinnovo del Contratto Nazionale del credito, elaborata dalle Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali del settore.

I due giorni di lavori sono stati caratterizzati da un dibattito vivo e articolato, che ha preso spunto dalla relazione politica del segretario generale Massimo Masi e dalla presentazione della Piattaforma, effettuata dal segretario nazionale, con delega alla contrattazione, Giuseppe Bilanzuoli.

Il Consiglio Nazionale ha valorizzato la volontà di riconoscere il Contratto Nazionale del credito quale elemento centrale nel Paese e la sua importanza per favorire processi di sviluppo, che favoriscano equa distribuzione del benessere, tutela della clientela e del risparmio, misure per affrontare le crisi del settore - evidenziate an-

che nella relazione del segretario generale - crescita occupazionale e inclusione sociale.

È stato inoltre rilevato e sottolineato con soddisfazione da diversi interventi che la Piattaforma ha recepito molte delle proposte elaborate dalla Uilca, considerando di grande valore il percorso posto in essere per definirle, di coinvolgimento e partecipazione delle Lavoratrici e dei Lavoratori e di tutto il Quadro Sindacale dell'Organizzazione.

Nel corso del Consiglio è anche emersa la necessità per la Uilca che il rinnovo del Contratto del credito affronti i tanti temi in discussione con una visione globale del settore, anche quale risposta a uno scenario politico sociale ed economico del Paese di grande complessità, in cui è necessario recuperare una visione collettiva, che rafforzi le logiche della democrazia rappresentativa della quale il sindacato è fondamentale baluardo.

Questi aspetti evidenziano, tra l'altro,

**Nel corso dei lavori è stato rilevato con soddisfazione l'accoglimento tra le rivendicazioni di molte proposte Uilca**

**La nuova Segreteria Nazionale dopo le nomine approvate dal Consiglio Nazionale. Da sinistra: il tesoriere Francesco Molinari, Renato Pellegrini, Giovanna Ricci, Giuseppe Bilanzuoli, Giuseppe Del Vecchio, Mariangela Verga, il segretario generale Massimo Masi, Fulvio Furlan (eletto segretario generale aggiunto), Simona Cambiati (segretaria organizzativa) e il neo eletto Massimiliano Pagani.**



Periodico di informazione della Uilca Nazionale

Direttore Editoriale  
Massimo Masi

Direttore Responsabile  
Fulvio Furlan

Comitato di Redazione

Giuseppe Bilanzuoli  
Simona Cambiati  
Giuseppe Del Vecchio  
Francesco Molinari  
Massimiliano Pagani  
Renato Pellegrini  
Giovanna Ricci  
Mariangela Verga

Redazione  
Valentina Bombardieri

Progetto Grafico e Impaginazione  
Caterina Venturin

Hanno collaborato a questo numero  
Patrizio Ferrari  
Roberto Telatin

Direzione  
Uilca Nazionale  
via Lombardia, 30  
00187 - Roma  
Telefono 06-4203591  
Fax 06-484704  
e-mail: uilca@uilca.it

Editoriale di Massimo Masi - segretario generale Uilca

## Sei domande alla delegazione trattante dell'Abi

In questo numero di UN Magazine presentiamo alle nostre lettrici e ai nostri lettori i punti salienti delle richieste che sono contenute nella Piattaforma del rinnovo del Contratto Nazionale del credito.

All'indomani della presentazione ufficiale del documento, che ora deve passare al vaglio delle assemblee con le Lavoratrici e i Lavoratori, ho scritto sul nostro blog che il solo fatto di presentare una proposta di rinnovo così innovativa e unitaria di tutte le sigle sindacali del nostro settore è già di per sé un fatto rivoluzionario.

In questo editoriale, però, non voglio parlare delle nostre richieste (lo fanno benissimo i miei colleghi di Segreteria), ma voglio soffermarmi sullo scenario che potrà vedere la luce alla fine di maggio, quando presenteremo la Piattaforma alla controparte.

Mi pongo alcune domande che giro al Comitato Affari Sindacali e del Lavoro dell'Abi: 1) La delegazione dell'Associazione Bancaria saprà trovare al suo interno una posizione negoziale comune o si rifugerà nella solita litania "delle distanze abissali" fra richieste sindacali e compatibilità economiche delle banche?

2) La delegazione Abi sarà in grado di trovare un filo comune fra le esigenze dei colossi (Intesa Sanpaolo e Unicredit), delle banche medie (Banco Bpm, Ubi e Mps) e delle piccole banche?

3) La delegazione Abi vorrà lo scontro o vorrà trovare soluzioni politiche contrattuali?

4) I nuovi Piani Industriali, le future, prospettate e mai realizzate fusioni, avranno ripercussioni sulla trattativa?

5) L'eventuale operazione fra Deutsche Bank e Commerzbank, con il conseguimento delle condizioni patrimoniali poste dalla Bce, avrà riflessi anche sulle nostre banche domestiche? E le politiche della Bce sui tassi negativi a oltranza?

6) Le lavoratrici e i Lavoratori sono al centro dell'interesse dei banchieri o quest'ulti-

...continua a pagina 4

Sommario

**2 Sei domande alla delegazione trattante dell'Abi**  
di Massimo Masi

**3 La Uilca, tra Contratto e rinnovamento**  
di Valentina Bombardieri

**6 Bilanzuoli: proposte con al centro la Persona**  
di Valentina Bombardieri

**8 Tercas, la sentenza europea che fa discutere**  
di Roberto Telatin

**10 La Partecipazione, costruisce l'impresa quale bene comune**  
di Patrizio Ferrari



## IN PRIMO PIANO

## IN PRIMO PIANO

La sala gremita dell'Auditorium Rieti di Roma, sede della riunione del Consiglio Nazionale Uilca, durante i lavori svoltisi nelle giornate di lunedì 18 e martedì 19 marzo.



il forte legame delle posizioni della Uilca e della Uil, come si è potuto rilevare anche dagli interventi degli esponenti della Confederazione, il segretario generale aggiunto, Pierpaolo Bombardieri, e la segretaria nazionale Tiziana Bocchi, presenti alle giornate del Consiglio.

Lo slogan "Salario, ma non solo" promosso dalla Uilca evidenzia proprio la volontà dell'Organizzazione di condividere con la controparte un adeguato e consistente aumento salariale per la vigenza contrattuale, ma an-

**Per il Consiglio Nazionale Uilca è tra le priorità contrastare ed eliminare le pressioni commerciali su Lavoratrici e Lavoratori**

che soluzioni innovative e lungimiranti in termini di rafforzamento dell'area contrattuale, livelli occupazionali; previsioni concrete di conciliazione dei tempi di vita e lavoro e di benessere lavorativo; tutele reali e una forte attenzione a logiche di progresso civile e sociale, nell'alveo di comples-

sive politiche di inclusione. Tra le tante questioni affrontate è emersa in modo prioritario, con riferimento anche a un contesto di crescita costante dei carichi operativi e di esasperazione dell'attività quotidiana,



**In alto a sinistra: il segretario generale della Uilca Massimo Masi con, alla sua destra, il segretario generale aggiunto della Uil Pierpaolo Bombardieri, intervenuto ai lavori del Consiglio Nazionale Uilca per la Segreteria Confederale insieme alla segretaria confederale Tiziana Bocchi (foto a destra).  
Sopra: Fulvio Furlan al momento dell'elezione a segretario generale aggiunto della Uilca.  
A sinistra: Massimiliano Pagani, neo segretario nazionale Uilca, durante il suo intervento al Consiglio Nazionale.**

...continua da pagina 2

mi, al solito, guardano solo al profitto, ai soldi da dare agli azionisti o al loro rendiconto personale?

Queste sono solo alcune delle domande a cui la delegazione dell'Abi guidata da Salvatore Poloni dovrà dare risposte.

Risposte che gireremo alle Lavoratrici e ai Lavoratori. Perché di una cosa sono certo: questa sarà una trattativa molto diversa dalle altre, una trattativa che si svolgerà al tavolo negoziale, a Palazzo Altieri (sede romana dell'Abi), alla luce del sole, di cui le Lavoratrici e i Lavoratori saranno parte attiva. ●



quella inerente le pressioni commerciali, che devono quotidianamente subire le Lavoratrici e i Lavoratori, rispetto alle quali i vari interventi hanno confermato la volontà della Uilca di insistere nella ricerca di soluzioni per contrastarle ed eliminarle. Sul tema nella Piattaforma si è posta attenzione chiedendo il recepimento in modo organico e nei vari articolati di Contratto Nazionale dell'accordo sulle Politiche Commerciali e l'Organizzazione del Lavoro dell'8 febbraio 2017, di cui, durante il Consiglio Nazionale, si è ribadita l'importanza. È stata inoltre sottolineata l'unità con la quale le Organizzazioni Sindacali hanno elaborato la Piattaforma, in una sintesi prospettica tra le varie istanze, di cui si è auspicato il proficuo mantenimento e sviluppo nel prosieguo del percorso di rinnovo contrattuale.

I lavori del Consiglio Nazionale hanno anche visto alcune novità per quanto

concerne la composizione della Segreteria Nazionale, con l'elezione di Fulvio Furlan alla carica di segretario generale aggiunto e di Massimiliano Pagani, già segretario generale della Uilca Lombardia, a segretario nazionale.

La nomina del segretario generale aggiunto si inserisce in continuità con quella effettuata dalla Uil, quale segnale di continuità dell'Organizzazione, in un costante processo di rinnovamento e ricambio generazionale.

Anche la nomina di Massimiliano Pagani rientra in questo quadro di grande vitalità della Uilca, come dimostra anche il fatto che è il quarto quarantenne componente della Segreteria Nazionale.

Ogni cambiamento e modifica traccia un percorso di novità e cambiamento, sulla scia di quanto avvenuto nella Uil Nazionale, non per un processo di emulazione, ma per la piena condivisione di un processo di rinnovamento nell'alveo di una coerente continuità nelle scelte politiche. ●

## Bilanzuoli: proposte con al centro la Persona

Intervista al segretario nazionale Uilca con delega alla contrattazione sui temi e le novità della Piattaforma sindacale che verrà presentata nelle assemblee

di Valentina Bombardieri

**S**i è conclusa la stesura della Piattaforma per il rinnovo del Contratto Nazionale del credito. In quale contesto sociale, politico ed economico si inserisce?

“Questa Piattaforma è pensata e articolata per rispondere con speranza al contesto sociale nel quale ci troviamo, che ha pagato pesantemente la crisi economica, globale e del nostro Paese, degli ultimi dieci anni.

La maggiore povertà economica ha aumentato le disuguaglianze sociali, il pessimismo per il futuro, la rassegnazione nel presente e, cosa ancora più grave, sta alimentando pericolosissime nostalgie per forme di governo e logiche discriminatorie già viste in passato.

La società attuale vede crescere la paura e quindi regredisce nella rabbia e negli egoismi. La nostra Piattaforma, oltre ai soliti temi economici e normativi, vuole quindi offrire una nuova risposta, la Persona al centro, e per farlo cerca una strada che lavori al senso di comunità e soli-

darietà, che valorizzi il rispetto tra e verso le persone, che offra speranza”.

**Quali sono i temi più importanti della proposta sindacale?**

“È diventata molto forte la richiesta di qualità della vita e quindi tutto quanto può servire a lavorare con serenità e professionalità, oltre alla conciliazione della propria vita privata con quella lavorativa. La centralità che la Piattaforma pone alla Persona è quindi l'architrave concettuale delle richieste che abbiamo indicato nel capitolo Diritti e Tutele, nell'ottica di arrestare le indebite pressioni commerciali, trovare nuovi e certi spazi di conciliazione a favore della vita privata, tutelare meglio le Lavoratrici e i Lavoratori quando sottoposti a indagini, aprire con coraggio ai diritti civili e al valore della diversità.

Sono tutti argomenti che danno sostanza ai bisogni immateriali delle persone e servono ad accrescere il benessere lavorativo.

Poi, ovviamente, le garanzie occupazionali, gli sforzi a favore di nuove assunzioni e la redistribuzione della produttività, tramite un forte aumento salariale sono le richieste che chiudono il cerchio della Piattaforma.”

**Quali sono invece gli elementi che potremmo considerare come novità?**

“Sicuramente il diritto alla disconnessione. Inoltre c'è la richiesta di affrontare il tema della digitalizzazione, che sta travolgendo il sistema della finanza e il settore bancario e che sta cambiando anche la prestazione offerta dai Lavoratori.

Se lasciata senza regole può produrre disastri.

Dobbiamo assolutamente impedire che la prestazione lavorativa delle Lavoratrici e dei Lavoratori possa dilatarsi oltre gli orari di lavoro, andando a insinuarsi nella vita privata e nel doveroso riposo delle persone.

L'impatto della digitalizzazione sulle persone va regolamentato e il diritto alla disconnessione diventa fondamentale”.

**“Salario ma non solo” è lo slogan utilizzato dalla Uilca. Quali sono le logiche che lo hanno ispirato?**

“La società attuale, per tornare a orientarsi verso il benessere delle persone e delle comunità, ha bisogno che tutti facciano la propria parte. Il Sindacato, la Uil e la Uilca per la loro quota di responsabilità, tramite la contrattazione, vogliono fare politica e collocare la comunità dei bancari dalla parte giusta della storia, dove si costruisce un Contratto Nazionale che tenda alla coesione, investendo sulla solidarietà e il rispetto della persona e indicando la speranza che il futuro insieme può essere progresso. Da qui lo slogan “Salario ma non solo”.

Il lavoro va adeguatamente remunerato, ma va redistribuito anche, e sempre più, il valore aggiunto, politico e sociale, determinato dalla piena valorizzazione delle persone e delle comunità”.

**È in partenza il percorso di presentazione della Piattaforma alle Lavoratrici e ai Lavoratori. Cosa aspettarsi dalle assemblee?**

“Partecipazione e sostegno. Ritengo che la numerosa presenza delle Lavoratrici e dei Lavoratori, unitamente agli approfondimenti e ai dibattiti, oltre al sostegno tramite il voto che raccoglieremo nelle assemblee, siano il carburante e la spinta più utile affinché il Sindacato possa affrontare il confronto con Abi al massimo delle proprie forze e della propria autorevolezza.

La Piattaforma è di tale spessore, economico e normativo, e di tale profondità sociale, da richiedere una forza enorme per sostenerla nel negoziato”.

**Dopo le assemblee sarà il momento della trattativa. Con quale spirito ci arriva il Sindacato?**

“Come dice il titolo è un Contratto da conquistare, perché siamo nel vivo di una stagione contrattuale in cui abbiamo bisogno di andare ben oltre un rinnovo.

Il Contratto che abbiamo in testa deve redistribuire ricchezza, blindare l'occupazione e tenere al centro le persone nei loro bisogni e nelle loro speranze.

Un Contratto in grado di realizzare quanto sostengo deve comporsi di tutti i tasselli della Piattaforma.

Il Sindacato tramite questo Contratto, dopo anni passati in trincea dalle Lavoratrici e dai Lavoratori, punta ad avanzare”.



Nella sua esposizione Bilanzuoli ha richiamato e spiegato lo slogan “Salario, ma non solo”, che ha guidato la Uilca nell'elaborazione delle sue proposte per la Piattaforma.



### Questi i punti salienti della Piattaforma

- Politiche a sostegno e incremento dell'**Occupazione**, con particolare attenzione al Sud e alle aree depresse del Paese, attraverso misure in tema di Area Contrattuale; Procedure di Confronto Sindacale; Fondo per l'Occupazione.
- In materia di **Salario** si richiede un aumento retributivo mensile di 200 euro per la figura media A3L4 con 7 scatti di anzianità, l'incremento del 10% delle Borse di Studio e di tutte le voci indennitarie e/o modali e quello del Buono Pasto a 5,29 euro, se cartaceo, a 7 euro, se elettronico.
- Approfondita e ampia trattazione delle materie inerenti a **Diritti e Tutele**, per mettere al centro le esigenze delle Lavoratrici e dei Lavoratori in quanto tali e come persone. In merito vi sono molteplici richieste in tema di: Provvedimenti Disciplinari; Inquadramenti; Politiche Commerciali; Conciliazione Vita e Lavoro; Unioni Civili e di Fatto; Flessibilità per esigenze di cura; Diritto allo Studio; Flessibilità Individuali; Genitorialità-Affido-Tutela dei Minori; Flessibilità e Congedi; Malattie e Infortuni; Diritti Civili e Sociali per l'Inclusività; Disabilità; Politiche di Genere; Long Term Care; Orario di Lavoro; Lavoro Agile; Disconnessione; Formazione; Valutazione; Salute e Sicurezza; Whistleblowing.

## L'APPROFONDIMENTO

# Tercas, la sentenza europea che fa discutere

La decisione che non fosse aiuto di Stato l'intervento del Fondo Interbancario per molti cambia le valutazioni sulle crisi bancarie in Italia. Ma è proprio così?

di **Roberto Telatin** responsabile Centro Studi Uilca Orietta Guerra

La sentenza della Corte di Giustizia Europea del 19 marzo 2019, accogliendo il ricorso della Banca d'Italia, ha annullato la decisione presa dalla Commissione Europea il 23 dicembre 2015, che riteneva fossero aiuti di stato, e dunque vietati dalle normative europee, i 265 milioni di euro che il Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi (Fitd) erogò a Banca Tercas Spa, commissariata dal 2012 e poi venduta alla Banca Popolare di Bari nel 2014.

Questa sentenza, per molti addetti ai lavori, riscrive la storia dei salvataggi bancari in Italia, perché la decisione della Commissione Europea di allora tolse da quel momento al sistema bancario italiano, e alle Istituzioni, uno strumento come il Fitd, utile per gestire le crisi bancarie che si sarebbero poi presentate.

Crediamo tuttavia che ogni crisi bancaria avvenuta in Italia a partire dal 2015 abbia evidenziato più la mancanza di investitori che il non poter utilizzare il Fitd.

Le crisi bancarie che hanno colpito vari istituti di credito, dal 2015 in poi, sono state gestite in maniera ogni volta differente. Cassa di Risparmio di Chieti, Cassa di Risparmio di Ferrara, Banca Marche e Banca Etruria sono state poste in risoluzione, con la nascita di quattro Good Bank, e in seguito cedute. Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, invece, sono andate in liquidazione coatta amministrativa e parte degli attivi e passivi sono stati ceduti a Intesa Sanpaolo.

Con il Monte dei Paschi di Siena si è visto lo Stato diventare azionista di maggioranza, dopo che l'ultimo aumento di capitale non è stato sottoscritto dal

mercato.

Banca Carige, la cui vicenda è ancora in fase di definizione, è stata commissariata dalla Banca Centrale Europea, con l'intervento dello Schema Volontario del Fitd, che, sottoscrivendo un prestito obbligazionario, permette oggi alla banca di avere i requisiti per esercitare l'attività bancaria, in attesa di un aumento di capitale.

L'eterogeneità delle soluzioni attuate nel nostro paese per i casi elencati in questi anni, evidenziano la discrezionalità dell'applicazione della direttiva Brrd (Bank Recovery and Resolution Directive), che dovrà essere rivista per adattarsi meglio alle specificità dei sistemi bancari nazionali, perseguendo comunque l'obiettivo di armonizzarli e integrarli nel mercato europeo.

Il costo complessivo di questi salvataggi, tra intervento pubblico e del sistema bancario, attraverso un fondo ad adesione volontaria, è stato di oltre 17 miliardi di euro, escludendo le garanzie che lo Stato ha prestato alle cartolarizzazioni degli Npl e quelle connesse all'operazione "banche venete" a Intesa Sanpaolo. Riteniamo sia difficile affermare che il Fitd riabilitato dalla sentenza Tercas, se fosse stato disponibile "nell'arsenale" della Banca d'Italia e del Governo per gestire le crisi, avrebbe potuto dare un contributo notevole, sia per l'entità dell'esborso complessivo richiesto, sia per la complessità e diversità delle crisi affrontate.

Crediamo sia utile, anche per il futuro, riflettere, non tanto sull'adeguatezza degli strumenti per salvare le banche dalle crisi, ma sui progetti industriali e i piani d'impresa per far crescere le banche, che sono proposti agli stakeholder, perché se questi sono credibili e attuabi-

**“Ogni crisi bancaria in Italia dal 2015 ha evidenziato più la mancanza di investitori che il non poter usare il Fitd”**

## L'APPROFONDIMENTO

li, non mancheranno gli investitori che vorranno sottoscrivere aumenti di capitale e prestiti obbligazionari. La sentenza Tercas comunque deve far ripensare al rapporto che il Sistema Italia ha con le Istituzioni Europee, e come sia sempre più necessario avere una programmazione a medio e lungo ter-

mine dell'economia e della finanza, oltre a una visione politica della società e comunicarla ai partner europei. Solo così, quelli che possono sembrare aiuti di Stato, si possono trasformare in aiuti all'Europa. •

**La sentenza Tercas deve far ripensare al rapporto con le Istituzioni europee**



## LE CRISI BANCARIE ITALIANE

### Le Good Bank: risparmiatori traditi con il bail in

Nel novembre del 2015 sono dichiarate fallite contemporaneamente Banca Etruria, Banca Marche, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti.

La portata marginale del default di queste aziende di credito, rispetto al settore bancario, per le loro ridotte dimensioni (in totale rappresentavano l'1% del mercato del risparmio nazionale), porta a una inedita via d'uscita che anticipa le norme europee destinate a entrare in vigore all'inizio del 2016. Il buco viene sanato con l'intervento del Fondo di risoluzione (soldi versati da altri istituti di credito) oltre che la perdita dei soldi versati da obbligazionisti e azionisti (il cosiddetto bail-in) per un costo totale di circa 3,6 miliardi di euro. Un salvataggio senza intervento pubblico, che causa però la perdita dei soldi per migliaia di obbligazionisti (non i correntisti, i cui risparmi sono tutelati). Nel 2017 Banca Etruria, Banca Marche e Carichiati sono assorbite da Ubi Banca, Cariferrara è rilevata da Bper.

### Mps: entra lo Stato, d'accordo con la Ue

A un parziale riassetto è arrivata invece la più pesante e longeva delle crisi bancarie patite dall'Italia, quella del Monte dei Paschi di Siena. Nel giugno del 2017 la Ue accetta la richiesta di "ricapitalizzazione precauzionale", dato che la banca senese non aveva superato gli stress test nello scenario cosiddetto "avverso". Interviene lo Stato, versando complessivamente 5,4 miliardi di euro: 3,9 come nuovo capitale e 1,5 per comprare le azioni dei risparmiatori ex obbligazionisti. Oggi il Tesoro ha il 70% circa di Mps. Altra condizione prevista dal piano è la cessione a terzi (il Fondo Atlante) di crediti deteriorati per un totale di ben 26 miliardi.

### Le banche venete: arriva Intesa Sanpaolo

Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza finiscono nell'occhio del ciclone nel 2016. Dopo aver tentato la quotazione in Borsa e dopo l'intervento nel capitale del Fondo Atlante, le due banche nel 2017 chiedono la «ricapitalizzazione precauzionale» che però non vien concessa. Le due banche non vennero poste in risoluzione perché considerate «non sistemiche» e furono liquidate secondo la legge italiana. Vennero rilevate per 1 euro da Intesa Sanpaolo, che ottenne anche 5 miliardi di sostegno del capitale. Questi non vennero giudicati «aiuto di Stato» perché riguardavano l'economia della zona. Vennero concessi anche 12 miliardi di garanzia sui bond, ai quali però Intesa Sanpaolo ha rinunciato. I crediti in sofferenza sono stati acquisiti dalla Sga, la «bad bank» del Tesoro.

### Carige: l'attesa dopo le scelte del Governo

Il salvataggio di Banca Carige, deciso dal governo Conte, prevede una garanzia pubblica sull'emissione dei nuovi bond, la possibilità di Bankitalia di fornire liquidità e la possibilità di nazionalizzazione, attraverso la "ricapitalizzazione precauzionale", sulla scorta di quanto avvenuto con Mps. Gli amministratori straordinari di Carige, Pietro Modiano, Fabio Innocenzi e Raffaele Lener considerano però l'ipotesi come "del tutto residuale".

## La Partecipazione, costruisce l'impresa quale bene comune

Analizziamo un tema centrale di democrazia economia e come, nelle sue varie forme, può essere strumento per rafforzare le logiche collettive contro quelle individualistiche sempre crescenti e ripensare il ruolo sociale delle aziende

di Patrizio Ferrari

In un contesto caratterizzato, da un lato, da notevoli difficoltà sociali, dovute alle conseguenze della crisi economica dell'ultimo decennio e all'ondata di forte individualismo che sta caratterizzando la vita del Paese, dall'altro dalla pressante necessità di rilanciare la crescita, per renderla stabile e duratura anche sotto il profilo dell'occupazione, la Partecipazione può essere un volano importante, che tiene insieme entrambe le prospettive. In altre parole, la Partecipazione, all'interno dei sistemi produttivi, crea e rafforza la dimensione della comunità sociale e moltiplica l'efficienza produttiva e gli incrementi reddituali. La Partecipazione

oggi non è più l'avamposto di una parte del mondo sindacale, ma un asset strategico condiviso. In tale direzione sono da tenere in considerazione gli interventi di Uil, Cgil e Cisl, sia attraverso l'accordo del 14 gennaio 2016 ("un moderno sistema di Relazioni Industriali") sia attraverso il Patto per la Fabbrica, con Confindustria, del febbraio dello scorso anno.

**L'accordo di Cgil, Cisl e Uil del 14 gennaio 2016 e il Patto per la Fabbrica con Confindustria sono tappe per nuove prospettive negoziali**

Questo cambio di prospettiva è il frutto di un decennio di lavoro e di confronto. Lo scenario che ne consegue è la possibilità di sperimentare forme di Partecipazione in sede negoziale, piuttosto che determinarle attraverso le scelte normative, che possono andare a sostegno della volontà contratt-



tuale delle parti.

I tentativi, finora effettuati, di dare realizzazione all'articolo 46 della Carta Costituzionale non hanno avuto buoni esiti in sede parlamentare. Sono almeno 6 i progetti legislativi che nel tempo sono passati da una legislatura all'altra. Il 9 dicembre di 10 anni fa, nel 2009, dopo che nel Disegno di Legge, a firma del Professor Ichino, erano stati riuniti altri 6 disegni di legge sulla stessa materia, si stoppò l'iter parlamentare con la sottoscrizione di un avviso comune sottoscritto dalle parti sociali, alla presenza del ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, impegnandosi ad astenersi per i successivi 12 mesi da iniziative legislative, al fine di poter avviare uno studio approfondito delle *best practice* funzionali alla redazione di un Codice della Partecipazione.

Tre anni dopo ripresero i lavori con un Testo Unificato, curato sempre dal senatore Ichino, ma la Legislatura si concluse senza che l'iter giungesse al termine. Anche l'ampia delega in tema di Partecipazione, che, all'articolo 4 comma 62, veniva data al Governo dalla Legge di Riforma del Mercato del Lavoro del 28 giugno 2012, nr. 92, non ha avuto il dovuto seguito.

Proprio il confronto tra le parti sociali può però creare le condizioni per iniziare a sperimentare, attraverso il negoziato, forme di Partecipazione, specie nell'ambito della governance, in attesa di specifici interventi normativi. Rafforzare la Partecipazione significa sviluppare e radicare in tutti i portatori di interesse una cultura cooperativa e inclusiva, nella quale l'impresa si colloca al servizio di tutti gli stakeholders, per favorire equità sociale e sviluppo.

Bilateralismo, Partecipazione Finanziaria, Partecipazione Organizzativa e Consultiva e Governance sono i 4 piedi del tavolo della Partecipazione.

Il Bilateralismo vede, nel settore e nelle aziende, numerose ed efficaci esperienze, che occorre continuare a sostenere e consolidare, attraverso più ampie funzioni dei rappresentanti dei lavoratori.

La Partecipazione Finanziaria può essere realizzata attraverso una serie di forme tecniche, in modo da essere legata, con costanza nel tempo, anche

annuale, a una serie di incrementi, ma non soltanto di livello reddituale, senza essere sostitutiva di altre forme di salario variabile e incentivante o una forma un tantum di coinvolgimento.

È in questo modo che la Partecipazione Finanziaria diviene uno strumento efficace per consolidare l'appartenenza, la produttività, la cooperazione e l'efficienza.

La Partecipazione Organizzativa e Consultiva richiede lo sviluppo di confronti tesi a trovare proposte e soluzioni condivise su temi che vanno oltre le rivendicazioni sui diritti delle Lavoratrici e dei Lavoratori. Sempre più il confronto e le informative devono svilupparsi col contributo dei dipendenti e dei loro rappresentanti sui processi produttivi e sui modelli organizzativi che incidono sul benessere lavorativo, le condizioni di lavoro e i risultati economici.

Infine la Governance costituisce la prospettiva rispetto alla quale si registra il maggiore lavoro da fare. Sono una quindicina i paesi europei in cui sono previste diverse forme di Partecipazione negli organismi di governo delle aziende. In Inghilterra il Codice di Governance inglese di recente è intervenuto a stabilire tale prospettiva partecipativa.

È una forma di democrazia economica che, al pari di quella Finanziaria, produce condizioni per una maggiore e più efficace crescita. In America, per le aziende che hanno attivato piani finanziari di Partecipazione, l'aumento della produttività è intorno al 5%, mentre l'aumento dell'occupazione e dell'incremento commerciale è intorno al 2%.

Su tutte queste prospettive le parti sociali devono approfondire la possibilità di fare un passo avanti, per dar impulso a un maggiore benessere per tutti. Ciò però rende necessario sviluppare contestualmente, anche con l'ausilio dei moderni strumenti di comunicazione, forme di adesione e Partecipazione che rendano centrali e consapevoli del loro ruolo nel percorso tutti i portatori di interesse, altrimenti non si realizzerà il passaggio culturale che deve fare considerare l'impresa come un bene comune e non un soggetto piegato agli interessi di pochi. •

**I pilastri della Partecipazione sono quella Finanziaria, quella Organizzativa, il Bilateralismo e la Governance**



<https://www.facebook.com/Uilcanetwork/>



<https://twitter.com/Uilcanetwork>



<https://www.instagram.com/uilcanetwork/>



<https://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>



<https://uilca.blog/>

[www.uilca.it](http://www.uilca.it)

[stampa@uilca.it](mailto:stampa@uilca.it)

[uilca@pecert.uil.it](mailto:uilca@pecert.uil.it)